

Rassegna del 24/01/2024

Nazione Pisa-Pontedera	Nuova visita del Palazzo Il sindaco fa il cicerone	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Addio a Lapo Sopravvissuto all'orrore nazista raccontava l'incubo «perché nessuno lo viva più»	P.S.	2
Tirreno Pisa-Pontedera	Calcinaia. Alessandro Mamoli e il grande basket	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	Pace. Una marcia da Calcinaia a Fornacette	...	4
Nazione Pisa-Pontedera	Festa dei podisti al museo Baggiani	...	5

Calcinaia

Nuova visita del Palazzo Il sindaco fa il cicerone

CALCINAIA

Proseguono gli incontri - vere e proprie visite guidate al palazzo comunale, agli uffici e ai servizi - che il sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi e gli amministratori con il supporto dei dipendenti, organizza per i nuovi residenti e per tutti i cittadini. «Il Municipio è la casa della comunità - si legge in una nota del Comune di Calcinaia - Per questo deve essere accogliente e ospitale, a maggior ragione con chi si è trasferito da poco nel nostro territorio. Da questa idea prende spunto l'iniziativa 'Benvenuti nella Casa Comune!', un modo per creare un filo diretto coi nuovi residenti e far sapere cosa il Comune può effettivamente fare per loro, ma anche dove si trovano i vari uffici o a chi rivolgersi per determinate necessità. Non solo, sarà anche l'occasione propizia per ascoltare direttamente dalla voce di amministratori e dipendenti come funziona la macchina comunale e quale iter deve seguire una determinata pratica».

A spalancare le porte del palaz-

zo comunale ai nuovi residenti sarà proprio il sindaco Alderigi che così commenta: «Attraverso questa iniziativa apriamo le porte del palazzo comunale e dei suoi uffici alla cittadinanza, in particolar modo ai nuovi residenti, che potranno così conoscere meglio i servizi offerti e il funzionamento della macchina amministrativa». «Sarà anche l'occasione per ascoltare esigenze e bisogni dei nuovi cittadini di Calcinaia e Fornacette - aggiunge Alderigi - Il Municipio è la casa comune in cui tutti siamo chiamati a costruire la nostra comunità; auspico che anche i nuovi arrivati sul territorio possano sentirsene parte».

Gruppi di massimo 10-15 persone, non di più per motivi logistici e di spazio, possono essere accolti nelle stanze del palazzo comunale, passeggiare per i corridoi e conoscere l'attività di ogni area in cui l'ente è organizzato. In seguito alla numerosa partecipazione all'incontro del 14 dicembre, l'amministrazione comunale ha previsto un ulteriore appuntamento per domani, giovedì 25 gennaio, dalle 17 alle 18,30. Iscrivere al numero 0587 265442.



Addio a Lapo Sopravvissuto all'orrore nazista raccontava l'incubo «perché nessuno lo viva più»

Oswaldo Pieraccioni è morto a Fornacette il giorno dopo il 101° compleanno Fu deportato a Lipsia, riuscì a salvarsi dall'attacco aereo che rase al suolo il lager

Calcinai Se ne è andato a 101 anni e un giorno, nella sua casa a Fornacette. Dopo un'esistenza da combattente. Coraggioso, sempre: per carattere, ma anche per necessità. Oswaldo Pieraccioni, per tutti Lapo, uno degli ultimi sopravvissuti dell'orrore dei campi nazisti, è morto la sera di lunedì.

Con lui, scompare una delle menti più lucide e più disincantate, nell'elaborazione di quanto è accaduto e non deve mai più ripetersi: la brutalità incommensurabile della violenza e dello sterminio, un sistema in cui - come aveva raccontato un anno fa a *Il Tirreno*, quando compì un secolo - «nelle baracche tedesche non esisteva da mangiare. Solo zuppa con tanta acqua e qualche foglia di verdura. Si lavorava di notte mentre gli alleati bombardavano. Di giorno ci radunavano nel piazzale, con il freddo e la neve. Non avevamo né scarpe né cappotti. Se qualcuno si appisolava, stremato dalla fatica e dalla fame veniva bastonato. Vedevo i bambini di quattro anni trasportare sbarre di ferro. Se piangevano, li prendevano per un orecchio e li picchiavano. A vent'anni chiedevo solo la morte. Los, los urlavano i tedeschi. Dai, dai gridavano se i prigionieri perdevano il ritmo, quando invece c'era da ricostruire da capo il rifugio distrutto dalle bombe».

Lapo, nato il 21 gennaio 1923 a Ponsacco, quella vio-

lenza, quella paura e quella disperazione l'aveva vissuta sulla sua pelle e non si stancava di raccontarla. Nell'ultimo anno erano venuti anche da Firenze, da Venezia per ascoltare la sua testimonianza. Ex prigionieri, ex partigiani, qualche studioso aveva incontrato Lapo per confrontarsi e trascrivere la sua storia. Le ferite nell'animo non erano mai guarite. Mentre ripercorreva quei periodi, a cavallo tra la fine del 1943 e il 1945, non c'era volta che non si commuovesse. «Non c'è una ragione e il perché di tutto questo rimarrà senza risposta», diceva ma intanto descriveva le notti insonni passate a lavorare nel campo di Lipsia, le adunate forzate, le botte con i manganelli, i morsi della fame e le morti a cui aveva dovuto assistere impotente e pietrificato.

«Perché tutti sappiano e nessuno mai debba provare quelle esperienze», era la spiegazione finale con cui, con un filo di voce, concludeva il disumano resoconto. Era il 1942 quando Lapo, a 19 anni partì militare.

Fu assegnato al quinto autocentro di Trieste, un corpo automobilistico delle forze dell'ordine. Dopo aver ottenuto una licenza per correre a casa a sposarsi con la donna della sua vita, nell'aprile del 1943, e aver assaporato pochi mesi di felicità, a settembre si ritrovò al centro della tragedia. La caserma triestina in cui fu manda-

to venne circondata dalle truppe tedesche, i soldati italiani fatti prigionieri e deportati in un campo di concentramento a Lipsia. «Quando il campo venne raso al suolo, nel rifugio, sotto le macerie, in uno degli ultimi attacchi aerei, morirono quasi tutti. Mi salvai - diceva - perché trovai un posto, l'unico rimasto, vicino a una finestra». Una settimana intera fra i cadaveri dei compagni. Lapo tornò a casa il 19 luglio 1945 dopo mesi passati in campagna, mentre aspettava un convoglio che riuscisse a varcare la frontiera, barattando lavoretti con qualche patata, divise da marinaio trovate per caso in un vecchio vagone ferroviario con un piatto di piselli. Con il viaggio di ritorno che fu un'altra odissea.

Al rientro, al cordificio Marconcini dove lavorava il padre, non trovò più nessuno. Anche la madre era morta. Ma poi, Lapo, con tenacia tornò alla normalità, diventò operaio della Piaggio, aprì un negozio di articoli da bambini a Pisa, e trovò il tempo per il podismo, macinando chilometri, fino a due anni prima della morte, arrivata nella notte di lunedì, improvvisamente, in seguito a un'influenza.

Lapo lascia le figlie Giuliana e Mirena, i nipoti Sabrina e Stefano e i bisnipoti Viola e Tommaso. Il funerale si terrà oggi alle 14,30 nella chiesa Regina Pacis di Fornacette.

●
P.S.





Qui sopra lo striscione dedicato a Lapo in occasione del suo 100° compleanno celebrato con una maxi-festa a Fornacette. A destra una foto recente di Osvaldo Pieraccioni.



Il funerale

L'ultimo saluto a Osvaldo Pieraccioni si terrà oggi alle 14,30 nella chiesa Regina Pacis di Fornacette.

Calcinaia **Alessandro Mamoli** **e il grande basket**

Appuntamento di rilievo per gli amanti del basket: sabato 27 gennaio a partire dalle 21, Alessandro Mamoli, voce e volto di Sky per l'Nba in Italia, sarà presente a Calcinaia (Pisa) per una serata dedicata alla presentazione del suo libro "Dream Games" pubblicato di recente dalla Rizzoli.

L'evento, patrocinato dalla FIP Toscana e dal Comune di Calcinaia, è stato organizzato dal Basket Calcinaia in collaborazione con Alessandro Mamoli, la casa editrice Rizzoli e la libreria Ghibellina di Pisa. Si potranno ascoltare da Mamoli, appassionato di basket prima ancora che giornalista e scrittore, racconti legati a uno sport che non è solo punti e classifiche, ma anche solidarietà di squadra, capacità di rialzarsi dopo una caduta, cultura e riscatto sociale. Appuntamento quindi allo Spazio Eventi del Parco della Fornace in Piazza Kolbe. L'ingresso è libero e gratuito, si consiglia fortemente la prenotazione usando il link (reperibile nella home page del sito) : <https://basketcalcinaia.com/prenota>



Pace Una marcia da Calcinaia a Fornacette

Ci saranno associazioni, giovani, il sindaco Alderigi, i parroci don Parrini e don Fontana e monsignor Filippini vescovo emerito di Pescia

CALCINAIA

La marcia della pace «Progresso della scienza e della tecnologia come via verso la pace» fa tappa domenica a Calcinaia e Fornacette. Si tratta di una iniziativa che coinvolge l'intera comunità in un momento collettivo di responsabilità e partecipazione ed è ispirata al messaggio che Papa Francesco ha divulgato in occasione della 57esima Giornata della Pace (che ricorreva il primo gennaio), rappresenta un simbolo dell'impegno a costruire la pace.

Il Pontefice ha invitato a far fronte alle sfide del nostro tempo con responsabilità e compassione, utilizzando il progresso tecnologico e digitale come strumento di pace. «La marcia della pace simboleggia l'intento condiviso, come comunità, di costruire un mondo migliore, che offra a tutte le persone uguali diritti e pari dignità – commenta il sindaco Cristiano Alderigi – In questo contesto, rifacendoci alle parole di Papa Francesco, riflettiamo sul ruolo dell'intelligenza artificiale, affinché sia uno strumento la cui potenza, utilizzata in modo respon-

sabile ed etico, possa contribuire a risolvere sfide globali, favorire la comprensione reciproca e costruire ponti tra le diverse comunità».

Il ritrovo è fissato per il 15 di domenica 28 gennaio davanti alla chiesa di San Giovanni Battista di Calcinaia, da cui il corteo partirà per raggiungere la chiesa Regina Pacis di Fornacette, dove si terrà un momento di raccoglimento e riflessione grazie anche agli interventi istituzionali previsti. Oltre alla presenza del sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi, e di don Francesco Parrini e don Roberto Fontana, parroci rispettivamente di Fornacette e Calcinaia, prenderà parte all'iniziativa anche monsignor Roberto Filippini, vescovo emerito di Pescia.

Durante il percorso, anche le associazioni del territorio si uniranno al corteo e ragazze e ragazzi delle parrocchie esporranno alcuni striscioni dedicati al tema della pace, preparati per l'occasione. Per il rientro al punto di partenza sarà possibile usufruire del servizio di bus navetta gratuito. In caso di pioggia l'evento si svolgerà direttamente nella chiesa Regina Pacis a Fornacette.



L'edizione 2023 della marcia della pace da Calcinaia a Fornacette

L'IDEA

Ispirata al messaggio divulgato dal Papa, come ogni anno, il primo gennaio scorso



FORNACETE

Festa dei podisti al museo Baggiani

Iniziativa della polisportiva Casarosa, di S.s.d.a.r.l. e del Tennis club

La «Festa dei podisti», organizzata dalla polisportiva Nevilio Casarosa, dal Tennis Club Fornacette e da S.s.d.a.r.l. si svolgerà domenica 28 gennaio dalle 11 alle 13 al Museo della Bicicletta «Manolo Baggiani» a Fornacette. Un paio d'ore per rendere omaggio a tutti i tipi di podisti, da chi corre tutti i giorni, a chi la domenica o a chi lo fa saltuariamente, da chi cerca di battere costantemente i suoi tempi, a chi piace fare una semplice sgambata in compagnia senza assilli di cronometro. Sarà anche l'occasione per consegnare il nono premio «Grolla d'Oro» ad un affiliato della società Casarosa che si è distinto in questi anni per particolari meriti sportivi. Pranzo conclusivo all'Osteria senza Tempo.

